

Revisione del Piano pastorale aziendale Società Agricola Primavera
Istruttoria di verifica ai fini dell'approvazione
Procedura per la Valutazione di incidenza, Fase I, Screening

Proponente: Soc. Agr. Primavera, [REDACTED]

[REDACTED]

Sito Natura 2000: ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo" (D.M. 21 novembre 2017)

Localizzazione: Comune di Bosio (AL)

REVISIONE DEL PIANO PASTORALE AZIENDALE

"Monte Tugello - Capanne Superiori":

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA - FASE I -
Screening (DPR 357/97 e s.m.i, art. 5; L.R. 19/2009 e s.m.i., art. 43)**

Documento istruttorio allegato alla Determinazione Dirigenziale

Istruttoria: Gabriele Panizza, Funzionario Tecnico
c/o Aree Protette Appennino Piemontese, Sede Operativa
via Baldo, 29, 15070 Lerma AL
0143877825
gabriele.panizza@areeprotetteappenninopiemontese.it

1. Premessa

La ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo" è dotato di Misure di conservazione Sito specifiche, approvate con DGR n. 6-4745 del 9/3/2017, le quali operano nel contesto dell'art. 6, par. 1 della Dir. 92/43/CEE. Le Misure riportano divieti, obblighi e buone pratiche in relazione al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione delle specie e degli habitat. Ai fini della presente istruttoria, occorre fare riferimento al Capo II - Ambienti aperti, nonché alle prescrizioni habitat - specifiche. Allegato alle Misure (Allegato F) figura uno strumento di indirizzo per l'utilizzo agro pastorale delle superfici, nella forma di "Piano agronomico per la gestione e conservazione delle praterie seminaturali e dei prati pascolo".

La presente istruttoria ha come oggetto la verifica, ai fini dell'adozione, della rispondenza dei contenuti della Revisione del Piano pastorale aziendale della Soc. Agr. Primavera alla normativa riguardante il Sito, con particolare riguardo agli indirizzi e prescrizioni del Piano agronomico e delle Misure di conservazione regionali e Sito specifiche. Il Sito è dotato inoltre di Stralcio del Piano di gestione costituito dalla I^o Variante al Piano dell'Area e dai Piani d'Azione allegati (DCR.n. 307-52921 del 10 dicembre 2009).

La revisione del Piano pastorale Aziendale è motivata dal fatto che "La società agricola Primavera ha acquisito in conduzione decennale (2017-2027) alcune superfici di proprietà regionale site all'interno del Parco Capanne di Marcarolo nel comune di Bosio (AL). Nel 2017 l'azienda ha presentato il piano pastorale aziendale, redatto secondo le linee guida riportate nel Piano Agronomico F delle misure Sito-specifiche del SIC/ ZPS IT118026 "Capanne di Marcarolo" DGR n. 6- 4745/2017. Il piano, è stato successivamente approvato dall'ente Parco, in data 17 agosto 2017 con determina n. 137. A seguito di successiva verifica e istruttoria ARPEA si è reso necessario rivedere le superfici eleggibili effettive in quanto discordanti con la reale presenza di pascolo determinando un conseguente ricalcolo dei carichi ammissibili".

Il documento inoltrato dal proponente riporta pertanto: "la revisione delle superfici eleggibili e i carichi che ne derivano". Per quanto riguarda "la descrizione dello stato dei luoghi, l'analisi floristica e la definizione delle metodologie di pascolo si rimanda al piano pastorale vigente già approvato in quanto non soggette ad alcun tipo di variazione". (Piano pastorale Aziendale - Revisione, pag. 4)

Con riferimento alla D.C.R. n. 307 - 52921 del 10 dicembre 2009 di approvazione della I Variante al Piano dell'Area e Piano di Gestione della ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo"; ai sensi del Titolo II art. 5, par. 4 - lett. h della normativa di Piano, l'espressione del giudizio di Incidenza ambientale sul Piano proposto avviene a seguito dell'analisi della documentazione scientifica e cartografica in possesso dell'Ente Gestore.

Ai sensi delle vigenti normative, l'analisi della Revisione di Piano oggetto della presente istruttoria è indirizzata a stabilirne l'incidenza sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri Piani, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione, al fine dell'espressione del giudizio di incidenza ambientale e della verifica di conformità.

2. Descrizione dell'area di interesse del Piano pastorale aziendale

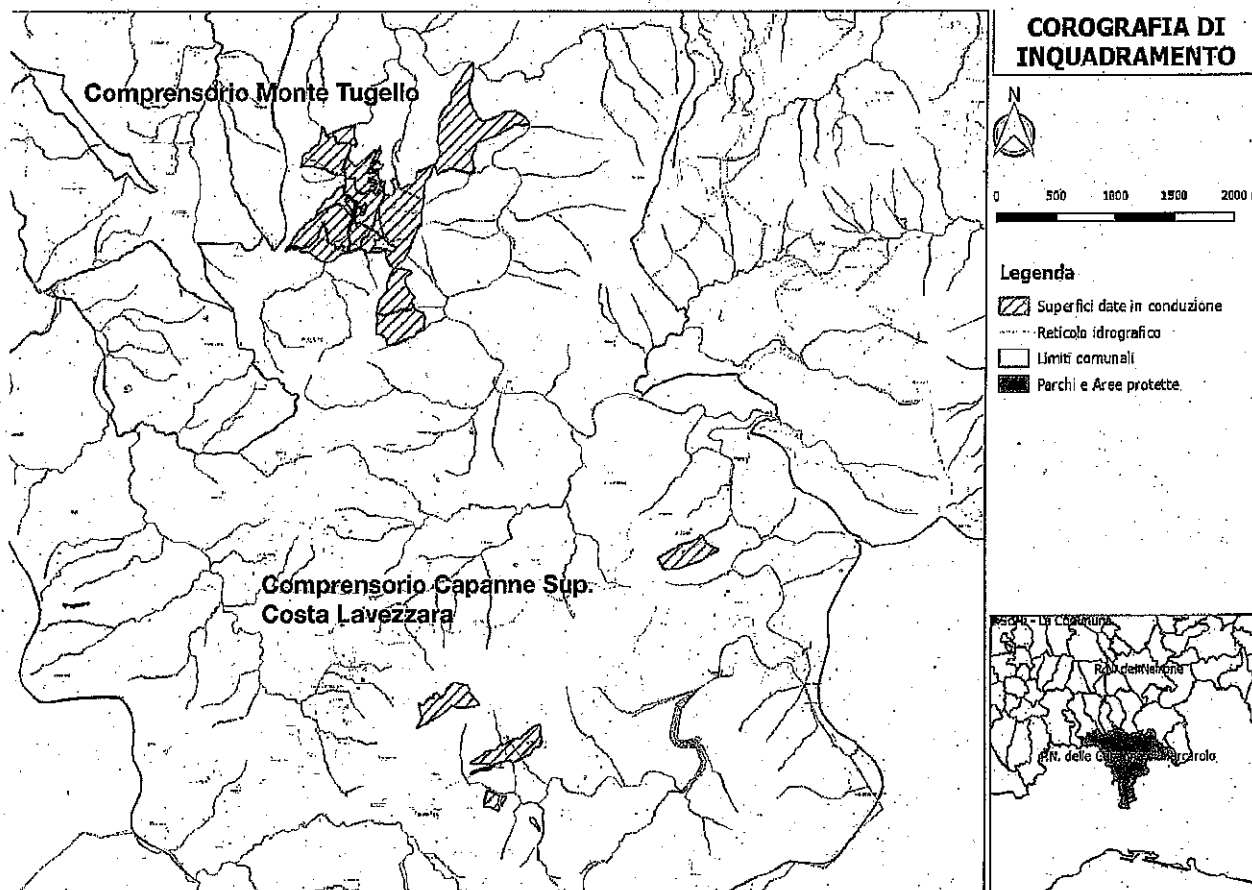


Fig. 1 - Ambienti territoriali di interesse del Piano pastorale aziendale Soc. Agr. Primavera

Il Piano pastorale vigente specifica come: "la superficie concessa a pascolo sia ubicata nella porzione centrale del comune di Bosio. L'intera superficie è di proprietà della Regione Piemonte e data in concessione alla Soc. Agricola Primavera mediante contratto di affitto stipulato in data 11/05/2017.

L'intera area concessa ha una superficie di circa 133 Ha ed è suddivisa in due comprensori principali, il primo, avente una superficie maggiore (circa 108 Ha), è ubicato in un blocco unico nella valle del Rio Tugello. Tale areale è costituito dai pascoli presenti lungo il versante in sinistra orografica del Rio Tugello fino alla strada silvo-pastorale che collega Cascina Nebbia a Cascina Parodi e in destra orografica comprendendo il versante occidentale del Monte Tugello e spingendosi a sud verso il Bric Arpescella.

Il secondo comprensorio di superficie minore è ubicato più a sud rispetto al primo. È costituito da singoli mappali ubicati nella zona delle Capanne superiori - Costa Lavezzara. La superficie complessiva del secondo comprensorio è di circa 25 Ha."

L'intera area oggetto del Piano pastorale è di proprietà della Regione Piemonte.

3. Analisi

L'analisi che segue è finalizzata a individuare gli elementi normativi e gestionali funzionali al corretto inquadramento del contesto territoriale oggetto del Piano pastorale aziendale e del documento di Revisione.

3.1. Esercizio del pascolo all'interno della ZSC "Capanne di Marcarolo"

A livello generale, l'esercizio del pascolo nel Sito è normato dalle Misure di conservazione Sito specifiche (DGR n. 6 n. 6 - 4745 del 9/3/2017), le quali contengono elementi di pianificazione agronomica. In particolare occorre fare riferimento al Capo II delle Misure "Ambienti aperti", che riportano, all'art. 27 una "Previsione del carico ammissibile per aree omogenee e criteri guida per la conduzione delle superfici agropastorali" riportante una tabella specificante le date di inizio e termine del pascolamento con la quantificazione dei Carichi Massimi Mantenibili espressa in UBA/ha/anno, suddivisi per categorie ambientali.

Il medesimo provvedimento, al Capo V "Ambienti agricoli" - art. 28 (Buone pratiche) prevede: ***"Negli ambienti aperti del Sito sono da promuovere le seguenti attività per le quali non è richiesto l'espletamento della Procedura per la Valutazione di Incidenza: a) il mantenimento e il recupero di prati stabili, praterie e prati pascolo anche attraverso le attività agro-silvo-pastorali"***.

Nel sopracitato contesto normativo si inserisce la normativa di maggiore dettaglio del Piano dell'Area del Parco naturale regionale, avente valore di Stralcio del Piano di gestione della ZSC. In particolare, l'art. 14 del Piano individua "Aree di particolare interesse naturalistico" per le quali ***"l'eventuale utilizzo per il pascolo è subordinato (...) alla redazione di un Piano agronomico che ne valuti la compatibilità con il territorio, oltre che alla Valutazione di incidenza prevista dalla vigente normativa (...)"***. In tal senso occorre fare riferimento al "Piano agronomico - praterie seminaturali, prati pascolo, prati da sfalcio e praterie umide" allegato alle Misure di conservazione Sito specifiche. Il Piano agronomico, che rappresenta documento di indirizzo e regolamentazione dell'utilizzo delle superfici agro-silvo-pastorali della ZSC, all'art. 9 "Piani pastorali aziendali" prevede che ***"Al fine di un corretto utilizzo dei territori vocati ai fini pastorali, in equilibrio con le esigenze di conservazione della biodiversità, in particolare degli habitat e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico, nonché della tutela paesaggistica e***

idrogeologica, vengono redatti Piani pastorali aziendali." La norma stabilisce che: "I piani pastorali, all'interno della ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo", risultano obbligatori per i terreni a vocazione pascoliva (praterie e prati pascolo) all'interno delle proprietà pubbliche; l'obbligo vige altresì per le proprietà private ove si praticino regolarmente attività pastorali, aventi superfici accorpate superiori ai 3 ha".

Al sensi alla vigente normativa, in riferimento al sopracitato art. 28, Capo V delle Misure di conservazione Sito specifiche, unicamente nelle Aree di particolare interesse naturalistico di cui alla DCR n. 307 - 52921 del 10 dicembre 2009 è obbligatoria l'attivazione della Procedura per la Valutazione di incidenza ai fini dell'utilizzo delle superfici per il pascolo.

3.2. inquadramento delle superfici ai fini istruttori

Analogamente con quanto effettuato nell'ambito del Piano pastorale approvato, le superfici pascolive ricadenti nelle "Aree di particolare interesse naturalistico" sono assoggettate a Procedura per la Valutazione di incidenza, fase I - Screening. Di conseguenza, nell'ambito della presente verifica ai fini dell'adozione del Piano pastorale, il comprensorio di pascolo "Monte Tugello" viene trattato in ordine ai possibili effetti che l'attività di pascolo può determinare sullo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario. Occorre notare come i mappali 32, 11 e 4 del comprensorio ricadano solo parzialmente in dette Aree (vedi fig. 2).

I mappali situati nel comprensorio "Capanne Superiori-Costa Lavezzara", i quali non interessano "Aree di particolare interesse naturalistico", risultano unicamente, come già accennato, oggetto di verifica circa la rispondenza dei contenuti del Piano pastorale aziendale alla normativa riguardante la ZSC, con particolare riguardo agli indirizzi e prescrizioni del Piano agronomico e delle Misure di conservazione Sito specifiche, tenuto conto dell'art. 28, Capo V "Ambienti agricoli".

3.3. Obiettivi e contenuti tecnici della Revisione del Piano pastorale Aziendale

La Revisione del Piano pastorale specifica come "al fine dell'individuazione della superficie eleggibile a premio per i finanziamenti previsti dai regolamenti comunitari europei, AGEA - ARPEA adotta la zonizzazione dell'uso del suolo secondo le codifiche UNAR. Questa classificazione prevede la suddivisione dei pascoli in quattro categorie distinte come di seguito riportato:

- *Pascolo polifita privo di tare (Cod. UNAR 638): rientrano tutti i pascoli in cui la superficie inerbita è superiore al 95 % rispetto alla superficie totale, ossia pascoli in cui non vi sia la presenza di alberi e arbusti o la loro incidenza sia inferiore al 5 %.*
- *Pascolo magro con tara fino al 20 % (Cod. UNAR 659): rientrano in questa categoria i pascoli magri in presenza di alberi, e/o cespugli e/o roccia affiorante diffusa, la cui insidenza sia in misura non superiore al 20 % della superficie.*
- *Pascolo magro con tara fino al 50 % (Cod. UNAR 654): rientrano in questa categoria i pascoli magri in presenza di alberi, e/o cespugli e/o roccia affiorante diffusa, la cui insidenza sia in misura non superiore al 50 % della superficie.*
- *Boschi (Cod. UNAR 650): sono considerati bosco le superfici a pascolo la cui superficie inerbita è inferiore al 50 %.*

Successivamente, la Revisione del Piano procede alla valutazione delle potenzialità pastorali, analizzando il valore pastorale delle varie formazioni vegetazionali presenti e i carichi ammissibili che ne derivano.

a) Habitat e tipi pastorali considerati

La Revisione del Piano pastorale riporta l'elaborazione dei dati relativi alle formazioni vegetali sulle "superfici eleggibili effettive", identificando, analogamente al Piano pastorale già approvato, 5 gruppi principali: seslerio - brachipodieti, brachipodieti, seslerieti, brometi, brachipodio-brometi, oltre a compagini caratterizzate da diffusa presenza di *Molinia arundinacea*, la quale costituisce una formazione di transizione o comunque caratterizzata da una evoluzione verso specie legnose. Tutti i tipi si trovano su pendenze pronunciate, fino ad un massimo di 34° per i brometi e di 20° per i molinieti. La suddivisione risulta conforme a quanto riportato nel Piano agronomico della ZSC (Allegato F alle Misure di conservazione), Tabella 2, pag. 29. Occorre specificare come i molinieti a *Molinia arundinacea* siano stati rinvenuti dai redattori del Piano pastorale lungo il Rio Tugello, in avanzato stadio di colonizzazione da parte delle

specie forestali, e su superfici molto ridotte. La localizzazione degli habitat Natura 2000 riguardanti il complesso delle aree oggetto di pascolo sono indicate nella Tavola 3 del Piano pastorale approvato; essi sono rappresentati in massima parte dalla tipologia 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" e, secondariamente, dal 6510 "Prati magri da sfalcio a bassa altitudine". Al fine del mantenimento degli habitat viene evidenziato dal Piano vigente come: *"L'intera superficie sarà oggetto di pascolo turnato al fine di garantire il corretto utilizzo delle superfici, la conservazione degli habitat e della biodiversità. Turnando le superfici nei vari settori si riesce infatti a garantire l'utilizzo omogeneo di tutta la superficie evitando un pascolamento troppo estensivo che porta il bestiame a utilizzare solo le aree più comode e a nutrirsi solamente delle specie più appetite comportando un progressivo degradamento dei pascoli. Ogni appezzamento sarà recintato con filo elettrificato per garantire il contenimento della mandria (Art. 51 punto 2.a - Misure di conservazione sito- specifiche)"*.

b) Valore pastorale individuato e carichi previsti

La Revisione di Piano analizza il valore pastorale delle formazioni vegetazionali presenti sulle superfici in concessione e i carichi ammissibili. La quantificazione del Valore pastorale risulta di fondamentale importanza al fine di stabilire il carico di pascolamento, nell'ottica della salvaguardia degli habitat e del rispetto delle condizioni ecologiche dell'area: *"Il Valore Pastorale consente di esprimere un giudizio sintetico sul potenziale foraggero della vegetazione stimando la qualità nutritiva e le produzioni delle diverse formazioni vegetazionali"*.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei valori pastorali di ogni formazione calcolato come valore media di tutti i rilievi associati a quella data formazione, a confronto con i valori pastorali proposti nell'allegato F delle Misure di conservazione Sito specifiche (Piano agronomico):

Formazioni vegetazionali individuate	Valore Pastorale (VP)	
	Valori derivanti da analisi di campo	Valori proposti nell'allegato F
Seslerio - brachipodieti	13,74	12
Brachipodieti	13,67	12
Seslerieti	14,07	12
Brometi	13,66	21
Brachipodio - brometi	15,76	21
Molinieti	9,79	0

Tab. 1 - Confronto tra il valore pastorale (VP) riportato nel Piano agronomico (allegato F alle Misure Sito specifiche) e quello rilevato dalla Revisione del Piano pastorale (il quale risulta analogo a quello indicato nel Piano pastorale).

Appare chiaro come l'analisi di dettaglio circa i valori pastorali effettuata risulti sostanzialmente paragonabile ai valori generali riportati nel Piano agronomico della ZSC; l'unico valore che si discosta è quello relativo ai molinieti a *Molinia arundinacea*, che interessa una porzione ridotta lungo il Rio Tugello all'interno del Comprensorio di pascolo omonimo. Il Piano agronomico attribuisce un valore pastorale nullo, a differenza del Piano pastorale che attribuisce un valore di 9.79.

Tale indirizzo non risulta in contrasto con gli obiettivi di conservazione del Sito, favorendo altresì il recupero di ambienti aperti.

La tabella seguente riporta l'analisi dei carichi di bestiame relativi alla superficie di interesse del PPA, in relazione alle formazioni pascolive presenti secondo i valori rilevati sul campo, comparandoli con i valori generali riportati nell'allegato F delle Misure di conservazione Sito specifiche (Piano agronomico della ZSC).

Facies pastorali	Sup. (Ha) eleggibile	VP	Pen (°)	CF	Su %	K	CMM unitario (gg/UBA/ha/a)	Kr	CMC unitario (gg/UBA/ha/a)	CMC tot (gg/UBA/a)
Seslerio-brachipodietai	41,79	13,74	25	0,9	1	0,02	90	0,75	68	1748
Brachipodietai	5,09	13,67	32	0,8	70	0,02	80	0,75	60	305
Seslerieti	12,00	14,07	25	0,9	60	0,02	92	0,75	69	832
Brometii	5,95	13,66	34	0,8	60	0,02	80	0,75	60	356
Brachipodio - Brometii	3,40	15,76	22	0,9	70	0,02	104	0,75	78	264
Molinieti	1,20	9,79	20	0,9	40	0,02	64	0,75	48	58
Totale	53,46									3562

Tab. 2 - Dettaglio dei coefficienti utilizzati nella Revisione del Piano pastorale per il calcolo dei carichi

Il calcolo derivante dalla definizione dei Valori pastorali evidenzia una previsione dei carichi inferiore a quella generale definita dal Piano agronomico della ZSC, a motivo di una maggiore calibrazione in funzione dei rilievi puntuali effettuati. Il carico totale consigliato ammonta complessivamente a 3562 giorni sulla base dei valori rilevati in campo, mentre risulta di 4627 giorni sulla base dei valori riportati nell'allegato F (Piano agronomico) delle Misure di conservazione Sito specifiche. Nel caso in questione, essendo le superfici a pascolo ubicate in un contesto piuttosto xerico rispetto alle altre situazioni presenti, si ritiene che il carico derivante dai dati raccolti dal proponente risulti più conservativo. La Revisione del Piano pastorale specifica: "Il carico mantenibile consigliato minimo (CMCm) può essere adottato in caso di situazioni floristiche di

pregio ed è pari al 20% del CMC, ossia 689 giorni/UBA/anno. Tale carico deve essere comunque garantito per preservare gli aspetti peculiari del pascolo e rallentare la transizione verso il bosco”.

c) Sezioni di pascolo, periodo di utilizzazione e carichi

La definizione del calendario di pascolamento e delle tecniche di utilizzo dei pascoli rappresenta l'aspetto della pianificazione maggiormente indicativo dei criteri previsionali adottati, in relazione alla necessità di integrazione con la normativa vigente. In tal senso, analogamente a quanto riportato nel Piano pastorale Aziendale vigente (art. 3.3.), la Revisione di Piano specifica come: *“La tecnica di pascolamento che meglio assolve agli obiettivi di conservazione e miglioramento dei pascoli riportati al paragrafo 3.1 è la razionalizzazione mediante pascolamento turnato come indicato all’Art. 51 delle misure Sito-specifiche. L'intero areale dato dai due comprensori è stato suddiviso in 5 sezioni di pascolamento”*. La sezione di pascolamento n. 1 riguarda il Comprensorio Capanne Superiori-Costa Lavezzara; per questa sezione il Piano specifica come: *“Essendo questa zona situata più vicina al centro aziendale di Cascina Mazzapero e non essendovi fonti idriche naturali a disposizione, la tipologia di animali più idonea è l'asino”*. In tal senso *“il calcolo dei giorni di permanenza riferito all’appezzamento 1 è relativo ad una mandria di 30 asini adulti (30 UBA)”*. Le restanti sezioni (2-5) riguardano il Comprensorio di pascolo Monte Tugello, per il quale è previsto unicamente il pascolamento da parte dei bovini.

Appezz.	Superficie totale (ha)	Superficie utilizzabile (ha)	CMM (gg/UBA/a)	CMC (gg/UBA/a)	CMCm (gg/UBA/ha/a)	CMC ponderato con il CMCm per le sole aree naturalistiche (gg/UBA/ha/a)	Giorni di permanenza Mandria da 40 UBA*
App. 1	25,21	10,35	923	693	185	452	15**
App. 2	69,15	16,75	1506	1130	301	664	17
App. 3	10,34	9,12	781	585	156	197	5
App. 4	18,23	9,47	839	629	168	629	16
App. 5	10,45	7,77	700	526	140	245	6
	133,38	53,46	4750	3562	950	2187	59

*I capi caricati annualmente potranno subire variazioni con un conseguente riadattamento della lunghezza del periodo di pascolamento al fine di soddisfare i coefficienti di carico previsti.

** Il calcolo dei giorni di permanenza riferito all’appezzamento 1 è relativo ad una mandria di 30 asini adulti (30 UBA)

Tab. 3 - Stima dei carichi e dei giorni di permanenza per ogni appezzamento (sezione di pascolo) individuato.

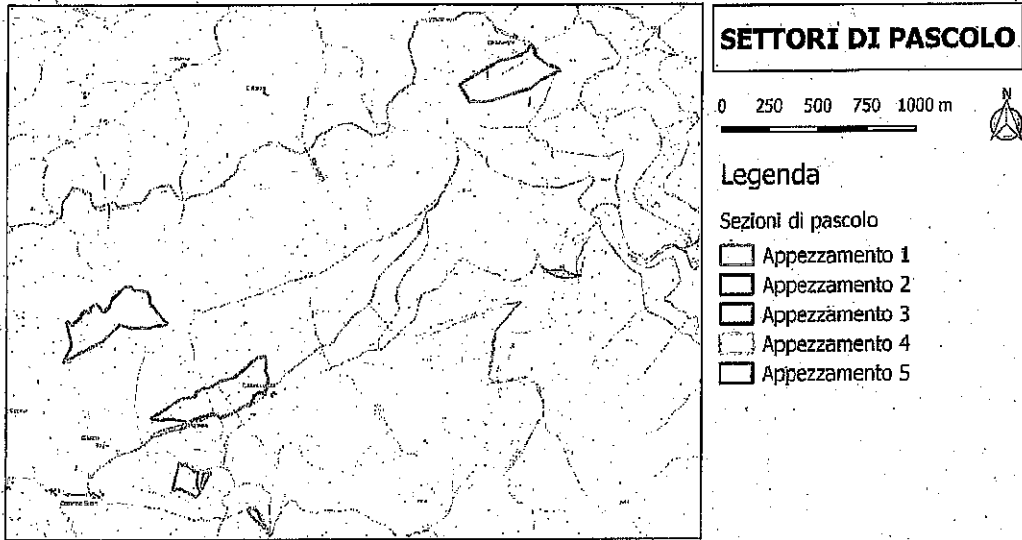


Figura 1 - Apezzamento 1 dedicato al pascolo per gli asini.

Fig. 1 - Settore di pascolo di Capanne Superiori (apezzamento n. 1)

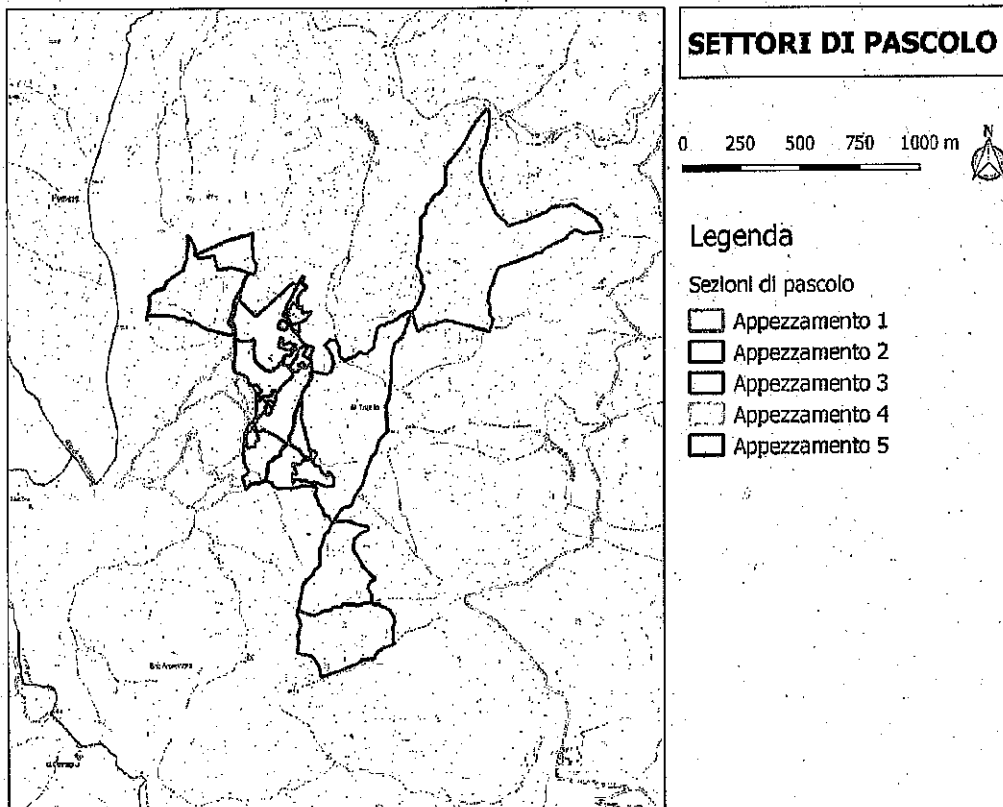


Fig. 2 - Settore di pascolo di Monte Tugello (apezzamenti n. 2, 3, 4, 5)

Per quanto riguarda il calendario di pascolamento, la Revisione di Piano specifica: "Il calendario di pascolamento è strutturato in modo tale da favorire il pascolamento delle superficie nel periodo estivo compreso tra giugno e agosto. Questa scelta deriva innanzitutto dalla disponibilità foraggera presente, che è massima a partire dalla metà di giugno nei versanti più assolati mentre raggiunge il picco solo successivamente nei versanti esposti a nord (Es. Appezz. 4). Inoltre vi è la necessità di ridurre al minimo le possibili predazioni da parte del lupo. Recenti studi realizzati in tutto il contesto alpino nell'ambito del progetto "Life Wolfalps", hanno dimostrato che il maggior numero di predazioni si verifica nel periodo primaverile (aprile-maggio) e autunnale (settembre - novembre) in quanto le condizioni atmosferiche meno stabili facilitano gli attacchi".

Appezzamento	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	Tot. giorni di pascolamento
App. 1	-	1/7-31/7	1/8-5/8	36
App. 2	15/6-30/6	1/7-15/7	-	31
App. 3	-	16/7-26/7	-	11
App. 4	-	27/7-31/7	1/8-14/8	19
App. 5	-	-	15/8-22/8	8

Tab. 4 - Calendario di pascolamento riportante le date indicative di inizio e fine pascolo per ogni appezzamento (sezione di pascolo) e i giorni di permanenza.

La Revisione di Piano specifica come il calendario faccia riferimento: "ai giorni di permanenza in ogni appezzamento stimati facendo riferimento al Carico Mantenibile Consigliato ponderato per le aree naturalistiche come riportato in Tabella 6 (tab. 3 della presente istruttoria)".

"Dato lo scarso valore nutritivo attuale la disponibilità foraggera può subire periodi di pascolamento stabiliti sono stati calcolati in condizioni intermedie. Tuttavia in annate siccitose il carico può essere ridotto fino ad un minimo rappresentato dal carico mantenibile minimale. Come conseguenza della variazione della disponibilità foraggera, anche il periodo di utilizzo può subire delle variazioni sia in termini di durata che in termini di ordine di utilizzo dei diversi appezzamenti al fine di sfruttare il foraggio quando si presenta allo stadio fenologico migliore. Il periodo di utilizzazione rimarrà comunque all'interno delle date consentite, ossia 15 aprile - 30 ottobre come indicato all'Art. 27 delle Misure di conservazione sito-specifiche".

La Revisione di Piano fornisce una tabella ove il proponente deve annotare le eventuali variazioni nel calendario di pascolamento sopra riportato.

N.B.: Ai fini della presente istruttoria, si dichiarano fatte salve e obbligatorie le prescrizioni fornite nell'ambito dell'istruttoria di approvazione del Piano pastorale Aziendale (D.D. n. 137 del 17 agosto 2017), di seguito nuovamente riportate, parte integrante del giudizio di Screening:

PRESCRIZIONE N. 1

Ai fini di consentire il controllo del rispetto del Calendario di pascolamento, è fatto obbligo al proponente (Soc. Agr. Primavera) la comunicazione in forma scritta all'Ente gestore del SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" delle date effettive di inizio e fine permanenza del bestiame nelle singole sezioni di pascolo agli indirizzi:

giacomo.gola@areeprotetteappenninopiemontese.it

almeno 5 giorni prima di ogni spostamento. In relazione alla posa in opera delle recinzioni elettrificate ai sensi dell'Art. 51 punto 2.a delle Misure di conservazione Sito specifiche, in relazione all'art. 38 della I° Variante al Piano dell'Area del Parco naturale regionale (DCR n. 307 - 52921 del 10 dicembre 2009), avente valore di Stralcio di Piano di gestione del Sito, la comunicazione di inizio pascolamento specificherà l'ubicazione delle recinzioni elettrificate all'interno della sezione di pascolo.

In relazione all'eventuale utilizzo di cani da guardiania per la difesa dei capi di bestiame, si considera necessario segnalarne la presenza tramite cartelli di avvertimento per il pubblico, da apporre in corrispondenza degli itinerari escursionistici interessati dallo stazionamento delle mandrie, o agli accessi delle sezioni di pascolamento.

Nella conduzione e trattamento delle superfici agro pastorali (habitat di interesse comunitario e ambiti omogenei), per quanto non specificato nel PPA, occorre riferirsi alle disposizioni di cui alle Misure di conservazione Sito specifiche (DGR n. 6-4745 del 9/3/2017) e alla I° Variante al Piano dell'Area del Parco naturale regionale (DCR n. 307-52921 del 10 dicembre 2009).

d) Interventi previsti sui prati e sui pascoli

Il Piano pastorale Aziendale approvato definisce gli interventi di miglioramento dei pascoli, da considerarsi riconducibili al dettato delle Misure di conservazione Sito specifiche, Capo V "Ambienti agricoli" - art. 28 (Buone pratiche): "Negli ambienti aperti del Sito sono da promuovere le seguenti attività per le quali non è richiesto l'espletamento della Procedura per la Valutazione di incidenza: a) il mantenimento e il recupero di prati stabili, praterie e prati pascolo anche attraverso le attività agro-silvo-pastorali": "

Gli interventi di miglioramento sui pascoli riguardano principalmente il contenimento delle specie arboree al fine di impedire l'avanzata del bosco. Gli interventi che saranno eseguiti su tutto il comprensorio saranno quindi:

- *contenimento delle specie arboree e in particolar modo Pino nero, Abete, Sorbo e quercia che stanno colonizzando gli spazi liberi. L'azione di contenimento andrà ad agire principalmente nelle aree di bordo pascolo dove il bosco tende ad avanzare.*
- *Manutenzione dei terrazzamenti esistenti mediante la ricostruzione dei tratti di muretto a secco crollati con il tempo;*
- *Recupero del comprensorio di Cascina Tugello con la valorizzazione delle vecchie piante di Melo e Ciliegio.*
- *Mantenimento della transitabilità dei sentieri presenti all'interno dell'area oggetto di pascolo mediante ripuliture annue.*

PRESCRIZIONE N. 2

Le operazioni selvicolturali (tagli boschivi) non rappresentano attività legate al pascolo, motivo per il quale le stesse sono soggette alle prescrizioni di cui alle Misure di conservazione Sito specifiche del SIC/ ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" e alle procedure previste dalle norme vigenti. Le operazioni di ripulitura legate alla transitabilità dei sentieri sono limitate alla funzione di consentire il transito del bestiame; per questo motivo le stesse dovranno limitarsi allo stretto indispensabile intervenendo in modo selettivo unicamente sulla vegetazione aggettante o insistente sul tracciato. Ai sensi dell'art. 14 della 1° Variante al Piano dell'Area, comma 6, la ristrutturazione di sentieri ove siano necessari opere consistenti (diverse dal semplice taglio della vegetazione aggettante o invadente) è soggetta a parere dell'Ente di gestione, anche

ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura per la Valutazione di Incidenza. Ai sensi del par. 4 del medesimo articolo, la Cascina Tugello è destinata unicamente ad attività di ricerca, con possibilità di realizzazione di una foresteria di servizio. Risulta pertanto escluso ogni altro utilizzo, compresa la destinazione agricolo - produttiva.

L'eventuale ampliamento o ristrutturazione della viabilità esistente ai fini silvo pastorali, ipotizzata dal PPA, necessita delle autorizzazioni previste per legge, nonché del parere dell'Ente di gestione anche ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura per la Valutazione di Incidenza.

Il recupero del comprensorio di Cascina Tugello ricomprende i seguenti interventi, i quali non necessitano di assoggettamento alla Procedura per la Valutazione di Incidenza: il recupero delle aree di prato pascolo; il recupero di vecchi fruttiferi, la sistemazione dei muretti a secco tramite tecniche non invasive prevalentemente manuali. Eventuali interventi che prevedano movimento terra da parte di macchine operatrici e/o l'utilizzo di manufatti in cemento devono essere autorizzato ai sensi di legge e sottoposti a parere dell'Ente di gestione anche ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura per la Valutazione di Incidenza.

e) Impegni e prescrizioni

Il Piano pastorale Aziendale (art. 3.5.) definisce i seguenti impegni e prescrizioni:

"Tutta la superficie oggetto di analisi nel presente piano rientra nel SIC "Capanne di Marcarolo" e pertanto le attività che vengono svolte al suo interno devono rispettare le misure di conservazione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 in ottemperanza alle misure generali previste dalla Regione Piemonte con DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e successive modifiche e dalle misure sito-specifiche approvate con DGR n. 6-4745 del 09/03/2017. Si riportano di seguito gli obblighi, i divieti e le proposte migliorative tratte dalle misure sopra citate per le attività di pascolo e gli habitat interessati dal presente piano in parte già menzionate nel paragrafo relativo alle tecniche di utilizzazione (Par. 3.3.3):

Ambienti aperti e pascoli

1. Impegni obbligatori:

- Gli eventuali interventi di recupero di praterie con eliminazione della componente arborea e arbustiva devono incidere su una superficie precedentemente concordata con l'ente gestore (Art. 26 -1a);
- Adottare tecniche di pascolo turnato, guidato o confinato con rispetto dei carichi prestabiliti (Art. 51 -2a);

- Stabilire carichi diversi da quelli indicati nel caso in cui la disponibilità foraggera sia differente (Art. 51 - 2d);
Strutture e infrastrutture (Par. 7.4 Allegato F – Misure di conservazione Sito-specifiche)

- Utilizzare recinzione elettrificata rimovibile che non interferisca con la viabilità esistente;

- I punti sale devono essere realizzati con saliere montate su pali di metallo.

2. Principali divieti:

Ambienti aperti e pascoli:

- Utilizzare vermifughi a base di ivermectina (Art. 25 - 1J);

- Utilizzare i pascoli al di fuori dei periodi consentiti;

- Effettuare il pascolo con stazionamento permanente o pascolo libero (Art. 51 - 1a-b);

- Effettuare più di due turni di pascolo nelle superfici afferenti all'Habitat 6210 (Art. 29 -1b);

- Utilizzo di prodotti fitosanitari e diserbanti (Art. 25 -1I);

Strutture e infrastrutture (Par. 7.4 Allegato F – Misure di conservazione Sito-specifiche)

- Utilizzare per l'abbeverata vasche recuperate da impianti sanitari civili;

Gestione del Lupo

- Svolgere attività selvicolturale tra il 1 maggio e il 30 settembre (Art. 72 - 1b);

3. Buone pratiche:

Ambienti aperti e pascoli:

- *Falciatura delle specie poco appetite successivamente al pascolo prima che queste vadano in disseminazione (Art. 51 – 3h);*

Strutture e infrastrutture (Par. 7.4 Allegato F – Misure di conservazione Sito-specifiche) :

- *Ripristino e ricostruzione degli elementi naturali e rurali (muri a secco, manufatti tradizionali, ecc).*

f) Specie di interesse comunitario

Il PPA considera le problematiche e le relazioni tra la presenza del lupo *Canis lupus*(*), specie di All. II della Dir. 92/43/CEE "Habitat" e le attività agropastorali, prevedendo le seguenti prescrizioni, cui il proponente dovrà attenersi scrupolosamente:

- Sia i capi bovini che gli equini portati al pascolo in questi comprensori saranno quei capi in asciutta o comunque alle prime fasi di gravidanza in modo tale da evitare la presenza di vitelli che sono maggiormente soggetti all'attacco del lupo (Art. 72 punto h – Misure di conservazione sito-specifiche) - (PPA, art. 3.2.)
- (...) In particolare le madri con i vitelli insieme alla maggior parte degli asini saranno lasciati al Pian di Praglia, zona meno soggetta ad attacchi da lupo, mentre una piccola parte di asini e le manze in asciutta saranno portate sul M.te Tugello e a Costa Lavezzara nelle superfici oggetto del presente piano. - (PPA, art. 2)
- (...) Inoltre vi è la necessità di ridurre al minimo le possibili predazioni da parte del lupo. Recenti studi realizzati in tutto il contesto alpino nell'ambito del progetto "Life Wolfalps", hanno dimostrato che il maggior numero di predazioni si verifica nel periodo primaverile (aprile-maggio) e autunnale (settembre – novembre) in quanto le condizioni atmosferiche meno stabili facilitano gli attacchi. - (PPA, art. 3.3.2)
- (...) Al fine di ridurre al minimo le possibili interazioni tra la mandria e il lupo e le problematiche ad essa collegate, l'azienda ad oggi effettua un pascolo controllato. Ciò prevede che il perimetro esterno dei pascoli sia recintato con filo elettrico e durante il giorno vi sia la sorveglianza dei pastori accompagnati da cani da guardiania che spostano la mandria all'interno dei pascoli al fine di garantire il pascolamento su tutta la superficie condotta. Durante la notte, la mandria viene raggruppata e ulteriormente recintata per garantire la protezione dei piccoli. - (PPA, art. 1.4.2)
- L'attività di pascolo dovrà essere pianificata e calibrata in relazione alle potenzialità pastorali del comprensorio al fine di evitare sovra sfruttamenti e danni al patrimonio presente secondo quanto riportato nelle misure di conservazione sito specifiche (DGR n. 6-4745 del 09/03/2017). L'attività dovrà essere svolta facilitando l'attività dei pastori ma contemporaneamente limitando le possibili problematiche legate alla presenza di fauna selvatica carnivora quale il Lupo. - (PPA, art. 1.6.1).

4. Esito dell'istruttoria - espressione del Giudizio di Screening (fase I della Procedura per la Valutazione di Incidenza).

Al sensi dell'art. 9 dell'allegato F alle Misure di conservazione Sito specifiche (Piano agronomico del Sito): *"I contenuti dei Piani pastorali aziendali, quando adottati dall'Ente gestore, costituiscono parte integrante del Piano di gestione del SIC/ZPS; in tal senso, nel contesto pianificatorio, le previsioni relative ai Carichi Mantenibili devono riferirsi ad un adeguato livello di dettaglio, in relazione all'esigenza di conservazione delle specie e degli habitat, specificandone le modalità e i periodi. I Piani pastorali aziendali interessanti il SIC/ZPS, redatti in conformità alla pianificazione agronomica e ambientale del Sito, alle Misure di conservazione Sito specifiche e alla DGR 54-7409 DEL 07/04/2014: "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte", sono corredati dalla relativa "Dichiarazione" attestante la conformità. I Piani predisposti da soggetti terzi sono adottati e approvati dall'Ente Gestore con apposito provvedimento, a seguito dell'esame delle risultanze dell'apposita istruttoria di verifica"*

Verificata pertanto la rispondenza del Piano Pastorale Aziendale della Soc. Agr. Primavera, via Moscabio 44, Cavareno (TN), ai criteri imposti dal citato art. 9 dell'allegato F già oggetto di approvazione (D.D. n. 137 del 17 agosto 2017); Visti i contenuti di cui all'art. 3.5. "Impegni e prescrizioni", i quali risultano conformi, richiamandoli, ai corrispondenti articoli delle Misure di conservazione Sito specifiche della ZSC IT1180011 "Capanne di Marcarolo"; considerando come risulti altresì funzionale a garantire il soddisfacente stato di conservazione della specie lupo *Canis lupus* (*) attraverso la predisposizione di indirizzi gestionali e di condizione del bestiame al pascolo volti alla soluzione delle problematiche dovute alla presenza della specie in relazione alle attività agropastorali;

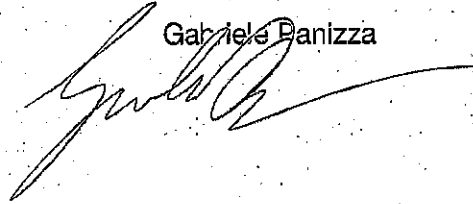
Verificato come la Revisione del Piano pastorale Aziendale oggetto della presente istruttoria risulti conforme alla normativa vigente sul Sito Natura 2000, nonché funzionale al mantenimento e il recupero di prati stabili, praterie e prati pascolo attraverso le attività agro-pastorali, il cui mantenimento in stato di soddisfacente conservazione rappresenta specifico obiettivo di conservazione della ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo";

Stante il rispetto da parte della Società Agricola primavera delle prescrizioni fornite, sopra richiamate

Si ritiene possibile esprimere Giudizio di Screening positivo sulla Revisione del Piano pastorale Aziendale in riferimento alle superfici considerate, nel rispetto delle prescrizioni fornite e fatta salva ogni altra autorizzazione prevista per legge,

Il Funzionario Tecnico

Gabriele Panizza

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gabriele Panizza', written over the printed name.